



Dicono di noi

Dicono di noi....che non siamo mai morti
o forse mai nati nella nuda terra
che volle farsi prima stella
di un cielo muto alla rima e la strofa
di una litania che era solo preghiera.

Dicono di noi....che non abbiamo rispetto
per le troppe parole scritte dalla voce

di un profeta e il suo Testamento
perché pensiamo la vita di diverso colore.

Dicono di noiche abbiamo pensiero
come il verso blasfemo di chi prega
una stella mai morta che dona parola
ed insegna la rima di un'altra canzone
di chi volle mutar la poesia in oscuro dolore
nascosto alla luce e alla gloria
di un diverso ordine della memoria.

Dicono di noi....che non portiamo rispetto
perché abbiamo letto e poi scritto
un diverso versetto di un'eresia bruciata
dalla parola di un'antica storia.

Dicono di noi.....che il sogno muta
in certo patire
perché abbiamo avuto l'ardire
dell'intuito prima del loro dire.

Dicono di noi.....che la morte ci aspetta
perché questa la gloria di un Dio
che ha confuso l'intero popolo
che ora giace muto e implora perdono.

Dicono di noi.....infami parole
senza onore né gloria
perché varcammo la porta di un sogno
che diventa verità mai letta
nell'oscura memoria.

Dicono di noi....oscure parole
di un'eresia che ci vede morir di dolore
come l'agnello del loro amore.

Dicono di noi....che morimmo su un letto di neve
che non ci degna sepoltura
come il cristiano che passa
e scrive la rima con l'armatura
di una nuova avventura
e con incisa una croce
di un T empio non detto
e forse anche maledetto.

Dicono di noi....che non siamo educati
alle loro parole
perché scoprimmo un'altra verità
della storia.

Dicono di noi....che ci fu tolta la vita
che la casta è divina
quando uccide l'eresia.

Dicono di noi che morimmo a stento
bruciati su un rogo mai spento
di una piazza che dopo l'infame gesto
sparse le ceneri al vento
e nascose perfino la tomba
braccò la rima fin dentro la stiva
frugò il frammento fin dentro la giara nascosta
al tempo di un luogo sofferto.

Dicono di noi....che non conosciamo il tempo

l'ora e il minuto ci costrinsero
al loro lento movimento
di un tempo dettato dalla storia
di un secolo che non muta colore
e di un'alba ne fa tramonto
e del sogno eterno dolore.

Dicono di noi.....tante parole
pur non conoscendo la rima
di un antico frammento divenuto dolore
....che è principio di vita...
scritto nell'ora e nel secolo
di un tempo che non scorre
nel grande firmamento.

...Perché principio dell'ora
meccanismo perfetto
di una freccia senza tempo
nella direzione del vento.

(Pietro Autier)



(Giuliano Lazzari, Dialoghi con Pietro Autier, Andmybook, <http://lazzari.myblog.it> ; Pietro Autier, Storia di un eretico, Andmybook, <http://storiadiuneretico.myblog.it> , <http://pietroautier.myblog.it> ; Giuliano Lazzari, Il Viaggio, E d. Uniservice, <http://giulianolazzari.myblog.it> ; un sito www.giulianolazzari.com ; bibliografia ragionata <http://dialoghiconpietroautier.myblog.it> ;)